

lui tolto a Francesco Maria della Rovere, nipote di papa Giulio II. Nel 1518 Lorenzo portavasi in Francia, onde tenere al sacro fonte, in nome di Leone X, il delfino; e sposò, nel castello d'Amboise, il giorno dopo codesta cerimonia, Maddalena della Tour, figlia di Giovanni III conte d'Auvergne e di Boulogne, la quale morivagli, sgravandosi di Caterina, poscia regina di Francia, nel 23 aprile 1519. Egli non sopravvisse alla sposa sua che cinque giorni, e morì in età di ventisei anni. Prima del suo matrimonio aveva egli riconosciuto per figlio Alessandro, nato da una schiava, nominata Anna, colla quale egli avea avuto commercio, seguendo il Segni ed anche molti altri. Lorenzo era ben fatto della persona, ma mancava delle qualità necessarie in chi comanda. Naturalmente pigro ed accidioso, non era tolto dai piaceri anche fra le più importanti bisogne. Si vede la bella sua tomba, e quella di Giuliano II ad essa vicina, nella sacrestia nuova di San-Lorenzo di Firenze; ambedue opera di Michelangelo (V. i duchi d'Urbino).

1519. GIULIO de' MEDICI, cardinale, arcivescovo di Firenze e legato della Romagna, figlio naturale di Giuliano I de' Medici, assunse il governo della repubblica dopo la morte di Lorenzo II, mercè il titolo di legato di Leone X suo cugino. Questo prelato, succeduto a papa Adriano VI, sotto il nome di Clemente VII nel 19 novembre 1523, dopo un conclave di circa due mesi, nominò per suoi luogotenenti a Firenze il cardinale Ippolito de' Medici figlio naturale di Giuliano I, ed Alessandro de' Medici figlio naturale di Lorenzo II, ai quali aggiunse i cardinali di Cortona, Cibo e Salviati. La lega conclusa da Clemente VII nel maggio 1526 con Francia, Inghilterra e Venezia, contro Carlo Quinto, attirò su lui e sulla sua casa una tempesta che dovea essere la loro rovina. Da una parte i Colonna, eccitati dall'imperatore, si sollevavano in Roma contro Clemente; dall'altra Giorgio Fransperg entrava in Italia con ragguardevole esercito alemanno, portando seco lui cordoni d'oro e di seta co' quali appendere, dicea egli, il pontefice ed i cardinali. Giovanni de' Medici, detto l'Invincibile, uno fra i capi della lega, ed il miglior capitano d'Italia, era in tanto presente pericolo quasi l'unica risorsa